

# Proposta di mediazione dei ministri porta alla sospensione dello sciopero Aerei, a un passo dall'accordo



Una giornata di frenetiche trattative tra Pizzinato, Marini, Benvenuto e il presidente dell'Alitalia, Nordio, con la mediazione dei ministri Formica e Mannino. Poi, in serata, la decisione di sospendere lo sciopero di oggi negli aeroporti in seguito all'annuncio di una proposta di mediazione nel negoziato Alitalia andato avanti fino a notte fonda. La sensazione è di essere abbastanza vicini a un accordo.

PAOLA SACCHI

ROMA Lo sciopero di oggi negli aeroporti è stato sospeso. E fino a ieri sera la netta sensazione che si aveva era quella di essere arrivati abbastanza vicini ad un accordo in questa tormentata e defatigante trattativa Alitalia. L'annuncio della sospensione dell'agitazione è stato dato intorno alle 20 dalle organizzazioni sindacali subito dopo che il ministro del Lavoro Formica aveva comunicato che avrebbe fatto entro la mezzanotte una proposta per

sbloccare il negoziato. In questa trattativa sono impegnati i leader di Cgil, Cisl e Uil e il presidente dell'Alitalia Nordio che sin da ieri mattina alle 8,30 avevano incominciato ad incontrarsi al ministero del Lavoro alla presenza di Formica e del ministro dei Trasporti, Mannino. L'annuncio di una proposta ministeriale giudicata in grado di poter sbloccare la vertenza è stato dato dallo stesso Formica, che si è anche incontrato con i giornalisti, al termine di una

giornata tesa, convulsa, percorsa da una altalena di notizie prima ottimiste, poi pessimiste e poi ancora di tono più possibilista.

I due ministri in una conferenza stampa hanno definito la loro proposta «una proposta-cornice ultimativa». Si tratta di aumenti a regime (scaglionati in tre anni) di 3 milioni 250mila lire a testa. La somma verrà divisa in 4 «tranche» nell'89, nel '90 e nel '91. Il contratto avrà validità di tre anni e sei mesi. Scaterà dal 1° gennaio 1988.

Anche le riduzioni d'orario saranno scaglionate in tre «tranche» annuali. Ed è questo il punto che appare più controverso. All'uscita dalla riunione con i ministri i segretari confederali Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno annunciato in proposito la loro riserva. Sin da domani verranno sentiti i

sindacati di categoria ed avvertiranno consultazioni dei lavoratori negli aeroporti. I dirigenti sindacali hanno espresso la «loro disponibilità a prendere in considerazione la proposta di mediazione dei ministri» Formica e Mannino hanno precisato dal canto loro che all'interno della proposta-cornice saranno possibili aggiustamenti concordati tra azienda e sindacato di categoria. Ma che tale cornice non si potrà modificare. Alcune delegazioni dei lavoratori presenti nella sede del ministero hanno esternato malumori all'uscita del ministro Formica.

La trattativa aveva registrato anche dei sermoneggiamenti. Intorno alle 13 sembrava ormai appesa a un filo. Poi nel pomeriggio Pizzinato, Marini, Benvenuto, i dirigenti di categoria, Nordio e gli altri di-

genti dell'Alitalia, si sono riuniti separatamente ciascuno nelle rispettive sedi. Infine intorno alle 20 l'annuncio della proposta ministeriale. In cambio però Formica ha chiesto ai sindacati la sospensione dello sciopero di oggi. «Se abbiamo chiesto a Cgil, Cisl e Uil - ha detto ai giornalisti il ministro - di prendere questa decisione è evidente che c'è un avvicinamento molto consistente delle posizioni delle parti. Sono tendenzialmente ottimista». Più cauti i sindacati. Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl, leggendo il comunicato delle tre segreterie generali di Cgil, Cisl, Uil al Tg2 ha tenuto a sottolineare che lo sciopero sarebbe stato sospeso «auspicando che la proposta dei ministri sia vicina alle richieste dei sindacati e alle aspettative degli utenti».

## Si conclude nel tardo pomeriggio lo sciopero di 24 ore dei macchinisti Cobas, polemicamente sull'intesa, chiedono un incontro alle tre confederazioni

I Cobas dei macchinisti, ieri, a poche ore dall'inizio dello sciopero, hanno chiesto «un incontro ufficiale» a Cgil, Cisl e Uil, per poter riprendere il confronto. Lo ha dichiarato il loro portavoce Ezio Gallori che ha avuto, comunque, nei confronti delle confederazioni un atteggiamento polemico. A suo dire, inoltre, lo sciopero è risultato compatto come le volte precedenti.

ILIO GIOFFREDI

ROMA La richiesta dell'incontro con le confederazioni è sicuramente il fatto nuovo di questo sciopero proclamato dai Cobas dei macchinisti e confermato anche dopo la sigla sabato sera, dell'accordo per la categoria

da parte delle Fs, dei sindacati confederali e dell'autonomia Fasas che, però, ha firmato con riserva. Cobas ha detto il loro portavoce Gallori, mentre confermano le loro rivendicazioni ribadiscono «la disponibilità a confronti e solu-

zioni onorevoli che riportino alla normalità il servizio ferroviario». Non mancano nelle dichiarazioni punte polemiche sia nei confronti dell'azienda ferroviaria, sia nei confronti delle organizzazioni sindacali che sarebbero responsabili, come aveva detto lo stesso rappresentante dei Cobas sabato subito dopo la firma, di aver sottoscritto un'intesa che non terrebbe in alcun conto le richieste dei macchinisti.

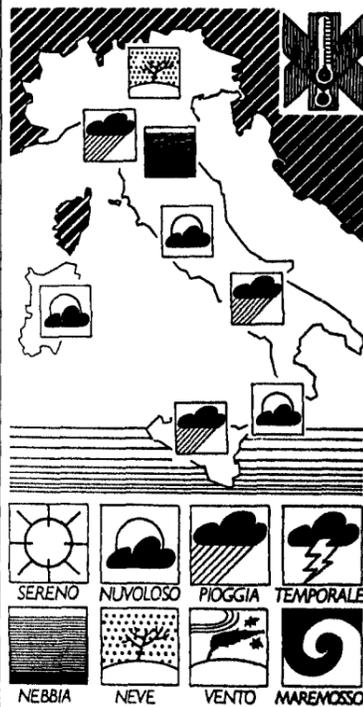
«Eppure - come ci ha ripetuto ieri Mauro Moretti segretario nazionale della Fil-Cgil - si tratta di un buon accordo che risponde concretamente

alle richieste di miglioramenti salariali, sia a quelle di migliori condizioni di lavoro». Insomma «si sono migliorate le condizioni dei macchinisti che possono ritenersi fra i migliori d'Europa». È vero non tutte le richieste della categoria sono state accolte, ma la maggioranza sì, nonostante ciò che è stato scritto da alcuni quotidiani di ieri. Sul piano economico - precisa Moretti - si è ottenuto un aumento medio di 100mila lire mensili che varierà, però, in base alla produttività cioè ai chilometri percorsi, ai tempi di guida in cabina, ecc. (I Cobas chiedevano una indennità fissa di

macchina di 300mila lire). Il recupero di produttività sarà di circa il tre per cento in più nell'88 per salire al 5 per cento nell'89 (e non il 15% come qualcuno ha scritto). Il limite d'impegno giornaliero resta fissato in otto ore, con possibilità di contrattarne un aumento fino ad un massimo di otto ore e 45 minuti. L'intesa raggiunta sarà sottoposta nei prossimi giorni all'esame dei lavoratori. Sarà probabilmente questa la sede più diretta e immediata di quel confronto sollecitato dai Cobas con le confederazioni, che però non hanno ancora dato una risposta. Motivi di

polemica, come spesso succede, anche la partecipazione della categoria allo sciopero «Compatto» come nel precedente sciopero, ha detto il portavoce dei Cobas. Inferiore alle volte precedenti, rispondono dalle Fs, dove si fa rilevare che almeno nella prima fase dell'astensione dal lavoro dei macchinisti i treni circolanti sull'intera rete erano circa il 50 per cento. Almeno il 60 per cento di quelli a lunga percorrenza, il 40 per cento di quelli locali. Naturalmente una valutazione complessiva la si potrà avere soltanto a sciopero concluso e cioè nel tardo pomeriggio di oggi.

### CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: allontanata definitivamente verso levante l'area di alta pressione che ultimamente ha controllato il tempo sulla nostra penisola si ve sempre più delineando un flusso ben marcato di correnti atlantiche in senso alla quale si muovono perturbazioni che spostandosi da Ovest verso Est vengono ad interessare la nostra penisola. Tra il passaggio di una perturbazione e l'arrivo della successiva si avranno delle parentesi di miglioramento.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, a carattere nevoso sui rilievi alpini e sulle cime appenniniche. Sulla pianura padana si avranno anche riduzioni della visibilità per la presenza di formazioni nebbiose. Sulle regioni meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti ed aree zone di ariete.

MAREMOSSO: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARE: generalmente poco mosso i mari italiani. DONNE: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni ma con tendenza a diminuzione dei fenomeni a cominciare dalle regioni nord-occidentali e successivamente della fascia tirrenica. Sull'Italia meridionale graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni. MERCURIO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Le schiarite inizieranno dalle regioni nord-occidentali e della fascia tirrenica e si estenderanno gradualmente a quelle nord-orientali e alla fascia adriatica. Per quanto riguarda l'Italia meridionale cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

### Discriminati gli autoferrottranvieri da una legge dello Stato?

Cara Unità, sono un operaio autoferrottranviere in forza presso l'Acotral di Roma. Vorrei porti un quesito. Si tratta della legge 54 del 1982 che dà facoltà al lavoratore di rimanere in servizio fino al 65° anno di età. L'azienda Acotral, prima ha applicato la legge, accettando le domande di chi era interessato, tra i quali il sottoscritto, poi improvvisamente dietro invito della Federtirreni e con molta sollecitudine sta inviando le lettere di messa in quiescenza a tutti i beneficiari della legge stessa per il 1-1-1988. Questo dopo una sentenza negativa del Tribunale di Parma verso un biglietto del luogo. Allora ecco le mie domande: 1) è lecita l'azione dell'azienda? 2) è mai possibile che da una legge dello Stato sia esclusa una sola categoria? Mario Massarelli, Roma.

### LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori  
RUBRICA CURATA DA  
Giuglielmo Bimoneschi, giudice, responsabile e coordinatore Piergiorgio Alleva, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario Mario Giovanni Garofalo, docente universitario Nyrrene Moshi e Iacopo Malagugini, avvocati Cdi di Milano, Severio Nigro, avvocato Cdi di Roma Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino

mentì, possono optare di continuare a prestare la loro opera fino al perfezionamento di tale requisito o per incrementare la propria anzianità contributiva e comunque non oltre il compimento del 65° anno di età, sempreché non abbiano ottenuto o non richiedano la liquidazione di una pensione a carico dell'Inps o di trattamenti sostitutivi, esclusivi od esonerativi dell'assistenza generale obbligatoria».

E quindi «L'esercizio della facoltà deve essere comunicato al datore di lavoro almeno sei mesi prima della data di conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia» la dizione di vecchiaia è abbastanza chiara ed intelligibile, come pure oltremodo comprensibile è la ratio della norma stessa consistente nella volontà del legislatore da un lato di privilegiare i lavoratori dipendenti - che per varie ragioni hanno una carenza contributiva previdenziale - di poter conseguire con il prolungamento del rapporto lavorativo, una pensione sostanziosa e comunque adeguata alla soddisfazione dei più elementari bisogni vitali e dall'altro di far incamerare al massimo istituto previdenziale somme di denaro che

### LEGGI E CONTRATTI

gli consentano di far fronte a sempre più numerosi oneri pensionistici.

Già un requisito richiesto dalla legge si incentrano nella facoltà del lavoratore di voler usufruire di essa, accompagnata da alcuni presupposti oggettivi non aver raggiunto l'anzianità contributiva massima e manifestare la propria volontà nei mesi prima in modo da consentire al datore di lavoro di poter con sufficiente anticipo organizzare la propria attività produttiva.

Tutte o quasi le aziende si sono adeguate al precetto legislativo consentendo ai lavoratori, che ne avevano fatto richiesta di poter continuare il rapporto lavorativo la giurisprudenza di merito, inusitata dalla questione aveva, nella quasi totalità affermato l'estensibilità della predetta norma alla generalità dei lavoratori dipendenti, il cui trattamento previdenziale fosse gestito dall'Inps. Senonché la Suprema Corte - con la sentenza n. 2868/1987 - ha ritenuto che il rapporto di lavoro degli autoferrottranvieri non rientra in quanto esso è disciplinato da specifica normativa (RD n. 148/1931) mentre l'art. 6 della L. n. 54/1982 e una norma

### LEGGI E CONTRATTI

di portata generale e come tale non può derogare ad una legge speciale una motivazione molto carente e per niente convincente, la quale da una interpretazione oltremodo restrittiva del predetto art. 6, dilatando eccessivamente il principio secondo cui una legge generale posteriore non può derogare ad una legge speciale e non operando una approfondita disamina - che pure era necessaria - del testo letterale della norma e della volontà del legislatore, il quale aveva individuato i beneficiari della legge nella generalità dei lavoratori iscritti alla assicurazione obbligatoria e comune fruitori dei trattamenti sostitutivi, esclusivi od esonerativi della stessa. Né il giudice di legittimità ha risposto al quesito - che pure era stato posto nella sentenza del Tribunale di Parma, che è stata annullata - in ordine all'applicabilità di una serie di leggi (n. 2903/77 n. 54/77, alle quali si possono aggiungere la n. 230/1962 la n. 1369/60 e la n. 297/1982) di portata generale che derogano alle leggi speciali anche in materia di rapporto degli autoferrottranvieri, ed ancora la Suprema Corte ha risolto sbrigativamente la violazione

### On. Amato e Cpdel, se ci siete, batte un colpo!

Ex dipendente ospedaliero (operaio), nel 1979 ho fatto domanda alla Cpdel di ricongiunzione dei periodi lavorativi presso ditte private (indici anni). Dal primo agosto 1982 sono stato collocato a riposo ma non ho avuto ancora alcuna risposta. Continuo a percepire una modesta pensione sempre con la dicitura «provvisoria». Quanto dovrò aspettare per sapere la mia posizione definitiva e quanto dovrò pagare?

Pierino Vitali  
Milano

Purtroppo, nonostante i ripetuti interventi, proteste e nonostanti assicurazioni di volta in volta ricevute dai responsabili della Cpdel, e secondo le quali le pratiche sarebbero state liquidate in ordine di decorezza, quella riferita nella lettera pubblicata è la situazione in atto per grossa parte dei pensionati Cpdel.

Anche attraverso questo nostro incontro chiediamo ancora una volta ai dirigenti della Cpdel di rendere edotto dello stato delle pratiche e al ministro del Tesoro per sapere quali iniziative intenda assumere per fare cessare tale vergogna!

### PREVIDENZA

Domande e risposte  
RUBRICA CURATA DA  
Rino Bonazzi, Angelo Mazzari, Paolo Onesti e Nicola Trisci

Secondo la legge 903 del 1977 ai miei figli e stata data la giusta percentuale?

Sempre secondo la suddetta legge potrei chiedere parte della reversibilità per i due anni di vedovanza essendomi ripresentato il 11 luglio 1981?

Fioriano Cervelli  
Chieti (Teramo)

Il trattamento di reversibilità per i tre figli e corrisponde a quanto previsto dalla legislazione vigente per i pubblici dipendenti cioè 40% della pensione base che sarebbe spettata alla madre più l'intera indennità integrativa speciale (scala mobile).

E' questo uno dei tanti esempi di quanto sia giusta l'iniziativa volta a ottenere la omogeneizzazione di norme e trattamenti previdenziali.

La legge 903 del 1977 ha direttamente riguardato soltanto alcuni aspetti della partita tra uomo e donna.

Lo stesso problema riguarda il diritto anche per l'uomo - non invalido - a conseguire la reversibilità della pensione del coniuge fu chiara mente delimitata dalla legge 903/77 soltanto per le pensioni Inps.

L'estensione di pari diritto nel campo dei pubblici dipendenti la si è realizzata in ragione della sentenza della Corte costituzionale n. 214 del 12 luglio 1984, quindi assai dopo la data delle nuove nozze del nostro lettore.

Non è reversibile per il periodo di vedovanza.

### Riversibilità per superstiti di pubblici dipendenti

Al sensi dell'articolo 81 del Dpr 29 dicembre 1973 n. 1092, i miei tre figli, Maurizio, Marco e Paolo nati rispettivamente il 23 novembre 1957 il 5 luglio 1960 e il 31 luglio 1965, hanno goduto di una pensione di reversibilità pari al 40% come da modello FQ977, dello spettante alla madre deceduta il 2 luglio 1977.

### Ricongiunzione: le valutazioni sono personali (questo è il nostro parere)

Ho circa 13 anni di versamenti in qualità di artigiano poi sono stata assunta come insegnante in una scuola materna. Con questo secondo la loro ho raggiunto 22 anni di contributi, e cinque anni fa ho chiesto la ricongiunzione dei periodi assicurativi. E' conveniente accettarla?

Li  
Pistol.

Per una valutazione appropriata nel merito, necessita conoscere almeno l'età maturata al momento in cui si è presentata domanda di ricongiunzione dei costi e quindi della convenienza della ricongiunzione.

E' certo, comunque, che non procedendo alla ricongiunzione la pensione a carico dell'Istituto di previdenza presso il ministero del Tesoro sarà calcolata sui 22 anni di servizio e per i 13 anni di contribuzione artigiana si percepiranno poche lire, anche perché con 13 anni non è neppure la prospettiva di poter acquisire l'integrazione al minimo.

È nostro parere che risulti assai conveniente acquisire la ricongiunzione in quanto tutti i 35 anni saranno considerati in rapporto all'ultima retribuzione. Questo è il nostro parere anche se il costo della ricongiunzione potrà essere notevole.

In ogni caso, la valutazione definitiva potrà essere fatta al momento in cui sarà comunicato l'«quantum» di versare, tenendo conto ovviamente delle disponibilità finanziarie personali o della famiglia. Ma nel caso specifico ricorrendo al versamento rateale, anche nel periodo in cui si devono versare le quote di ricongiunzione, si percepirà pensione superiore a quella dei 22 anni più il supplemento dei 13 anni.

### Ritenuto nullo il licenziamento nell'anno del matrimonio

Il Pretore di Udine con un'interessante sentenza emessa il 26/3/1987 ha ritenuto nullo il licenziamento di una lavoratrice intimato nell'anno della celebrazione del matrimonio, anche se trattavasi di licenziamento collettivo.

Il Pretore, sulla scorta di precedenti

### Fs: rispettare le graduatorie (senza derogare poi nella pratica)

Spett. redazione, le precisazioni fornite dall'Ente Fs all'avvocato Nigro, (in una lettera pubblicata il 2/11 e dalle quali, per un errore tipografico «salto» la firma dell'Ufficio stampa delle Fs di Venezia Ndr.) sono formulate in maniera da me ritenuta scorretta e imprecisa.

Gianni Tonan, Quinto (Treviso)

### Le prefetture insistono: niente assegno di accompagnamento

Mia moglie, sottoposta a visita medica da una delle com